

Fondata nel 1895 la Famiglia Cooperativa di Povo si prepara a festeggiare quest'anno il 130° anniversario della sua fondazione, un evento che invita a bilanci e riflessioni sul ruolo della Cooperativa di consumo nella sua comunità, sul suo futuro. Scrive Andrea Bisegna, consigliere della Famiglia Cooperativa (vedi riquadro a destra), "L'esperienza della Famiglia Cooperativa di Povo dimostra che il legame con il territorio, unito a una visione aperta, può diventare un volano di crescita economica; (...) grazie alla capacità della Famiglia Cooperativa di costruire rela-

Famiglia Cooperativa di Povo Insieme alla comunità per crescere e innovare

Verso il 130° anniversario: uno sguardo al futuro partendo dal presente, dal legame di reciprocità con la propria comunità, dall'attenzione al territorio, uniti alla capacità di innovare e alla visione aperta e inclusiva

di **Cristina Galassi**

zioni solide con la comunità locale, il fatturato è cresciuto, confermando l'importanza di coniugare territorio e innovazione. (...) Il patrimonio cooperativo non è solo un elemento economico, ma un presidio sociale e un motore di sviluppo per i territori (...) Un modello cooperativo forte e radicato nel territorio può essere la chiave per andare lon-

130 anni fa

Fu don Arminio Ferrai, giunto a Povo nel 1894, a far nascere negli abitanti l'interesse per la cooperazione e l'idea di fondare una Famiglia cooperativa, che prese forma pian piano nell'arco di un anno. Fu così che il 12 dicembre 1895 un centinaio di soci fondano la Famiglia Cooperativa di Povo, con primo presidente il parroco, don Giovanni Martinelli. Agli inizi la Famiglia Cooperativa era anche un luogo per il deposito e il



tano, coniugando innovazione, comunità e crescita sostenibile".

La sua lunga storia, i suoi circa 4300 soci e 45 dipendenti fanno di questa Famiglia Cooperativa del sobborgo di Trento un vero punto di riferimento per la comunità ma anche per le vicine frazioni dove si trovano gli altri suoi negozi: Cognola, Sprè e San Donà, ai quali si aggiunge anche il punto vendita di Sardinia.

LA RETE DI NEGOZI

La rete di negozi della Famiglia Cooperativa è stata costantemente rinnovata negli ultimi

anni, con importanti ristrutturazioni in particolare per il supermercato-sede di Povo, restituito a soci e clienti con nuovi assortimenti e servizi e dotato delle tecnologie che permettono una significativa riduzione dei consumi energetici, grazie alla sostituzione di tutte le attrezzature di refrigerazione. I buoni risultati hanno portato a prendere

prestito degli attrezzi troppo costosi per il singolo (come la seminatrice o l'insaccatrice per salumi), messi a disposizione di chi ne aveva bisogno, in un'ottica di condivisione tra i contadini. Nasce da qui lo spirito su cui si fonda la Famiglia Cooperativa, la comunione dei beni e l'aiuto reciproco per il beneficio di tutta la comunità. L'edificio che ora ospita la Famiglia Cooperativa di Povo è stato inaugurato nel 1913 e inizialmente era adibito a sede della Casa Sociale e della Cassa Rurale di Povo. Nel 2012 il negozio di Povo è stato insignito del riconoscimento di Bottega Storica Trentina (riservata agli esercizi commerciali che operano da più di 50 anni). La Famiglia Cooperativa oggi è presente a Povo (sede della Cooperativa), Cognola, Sardinia, Sprè e San Donà con cinque negozi; i suoi soci sono circa 4300, 45 i dipendenti, guidati dal direttore Fabrizio Bellotti; il presidente dal 2023 è Paolo Calliari.



Dall'alto: i negozi di Cognola, Povo, Sardinia, Sprè, San Donà e momenti di socialità della Famiglia Cooperativa

in considerazione anche la realizzazione in futuro di un impianto fotovoltaico sul tetto della sede, con l'obiettivo di arrivare a consumare solo energia pulita e a km zero e di aderire a una Comunità Energetica Rinnovabile tra cooperative, per generare nuove risorse e quindi un valore aggiunto a beneficio della collettività. I due punti vendita maggiori sono i due supermercati di Povo e di Cognola, mentre quelli di Sardinia, Sprè e San Donà sono più piccoli e riconosciuti come Sieg (Servizi d'interesse economico generale), in quanto unici negozi della località e luoghi ove trovare, insieme alla spesa quotidiana (con assortimenti di prodotti del territorio ed equosolidali), altri servizi aggiuntivi, come la prenotazione di visite mediche, la stampa referti, la rivendita di giornali, il servizio

Oltre il mercato: il ruolo sociale della cooperazione del consumo

L'esperienza della Famiglia Cooperativa di Povo dimostra che il legame con il territorio, unito a una visione aperta, può diventare un volano di crescita economica

di **Andrea Bisegna***

L'esperienza della Famiglia Cooperativa di Povo dimostra che il legame con il territorio, unito a una visione aperta, può diventare un volano di crescita economica. Grazie ai ricercatori e agli studenti che frequentano i centri di ricerca e le facoltà dell'Università di Trento a Povo, ma soprattutto alla capacità della Famiglia Cooperativa di costruire relazioni solide con la comunità locale, il fatturato è cresciuto, confermando l'importanza di coniugare territorio e innovazione. Tuttavia, questa dinamica positiva non può rimanere limitata a poche realtà. Anche nei sobborghi più distanti è fondamentale instaurare un dialogo costruttivo con amministratori locali che comprendano il valore dei servizi di prossimità. Manca a volte una visione strategica da parte delle amministrazioni, che dovrebbero valorizzare questi servizi non solo come strumenti di supporto ai cittadini, ma anche come leva di

sviluppo sociale ed economico. Nel settore del consumo, a differenza di quello finanziario, la fidelizzazione dei cittadini è più complessa. Ma questo non significa che il servizio cooperativo debba essere trascurato. Al contrario, **garantire punti vendita e servizi accessibili significa investire sulla coesione sociale e sul benessere delle comunità locali.** La presenza di spazi di acquisto e incontro nei quartieri rafforza le relazioni tra i cittadini, evita la desertificazione commerciale e riduce la dipendenza da grandi poli distributivi, spesso difficili da raggiungere per chi non dispone di mezzi propri, come gli anziani o le famiglie con difficoltà di spostamento.

“ Il patrimonio cooperativo non è solo un elemento economico, ma un presidio sociale e un motore di sviluppo per i territori ”

Non è solo una questione di mercato: l'assenza di attenzione ai servizi di prossimità può avere conseguenze significative sul tessuto urbano e sociale. Il rischio è vedere interi quartieri perdere identità e vitalità, con attività che chiudono e spazi pubblici sempre meno vissuti. **Il patrimonio cooperativo non è solo un elemento economico, ma un presidio sociale e un motore di sviluppo per i territori.**

Serve una visione politica e amministrativa che non guardi solo ai numeri, ma riconosca **la cooperazione come un pilastro per uno sviluppo sostenibile e inclusivo.** Il rischio, senza un'adeguata attenzione ai servizi di prossimità, è quello di vedere le comunità perdere spazi di aggregazione e servizi essenziali, con effetti negativi sulla qualità della vita e sull'identità locale. "Se vuoi andare veloce, vai da solo. Se vuoi andare lontano, vai insieme". (Proverbio africano). Un modello cooperativo forte e radicato nel territorio può essere la chiave per andare lontano, coniugando innovazione, comunità e crescita sostenibile.

*Ricercatore Fbk, Consigliere della Famiglia Cooperativa di Povo



fotocopie, la consegna a domicilio e... uno spazio dove incontrarsi! Spiega Paolo Calliari, presidente della Famiglia Cooperativa, che i negozi sono connessi alla comunità, vivono di "quel rapporto di fiducia e fedeltà con i soci e i clienti consapevoli dell'importanza che riveste avere localmente un negozio che, oltre a soddisfare un bisogno primario, è luogo di aggregazione e socialità che identifica, assieme alle altre realtà del territorio, la propria comunità". Una connessione che si sviluppa, da qualche anno a questa parte, anche attraverso i nuovi strumenti di comunicazione, a cominciare dai social, spiega il direttore della Famiglia Cooperativa, Fabrizio Bellotti, "abbiamo investito nell'implementazione dei nostri canali digitali (web e social), fondamentali per coinvolgere le nuove generazioni. Crediamo fermamente nell'innovazione e vogliamo essere protagonisti di questo cambiamen-

to. La Carta in Cooperazione è uno strumento chiave per mantenere una relazione costante e attiva con i nostri soci".

COOPERATIVA E COMUNITÀ

A caratterizzare la Famiglia Cooperativa è infatti il suo storico legame con la comunità, la sua partecipazione alla realizzazione di iniziative sociali, culturali, sportive promosse dalla comunità stessa attraverso le associazioni impegnate nei diversi ambiti e nei diversi territori (Povo, ma anche Cognola e Sardinia). La Famiglia Cooperativa di Povo promuove anche sue iniziative sociali: tra le più recenti il percorso (gratuito) di Educazione alimentare e nutrizione dedicato ai soci "Mangia sano e al passo coi tempi", condotto dalla biologa nutrizionista Sara Marcelletti. Molto apprezzato anche il breve Corso di cucina

(gratuito) "Pranzo di Natale", riservato ai soci e curato dal cuoco Luigi Grisenti nel dicembre scorso. Poi ci sono le iniziative come quella che da molti anni assicura il servizio di consegna gratuita della spesa agli anziani e alle persone che hanno difficoltà logistiche nel fare la spesa. Più recente è l'adesione della Famiglia Cooperativa al nuovo gruppo di Coordinamento Solidarietà di Povo che si preoccupa di intervenire a sostegno di situazioni di emergenza e disagio, spesso nascoste ma presenti. E invece ultradecennale l'impegno costante nell'offrire tirocini per l'inserimento lavorativo di giovani svantaggiati, in collaborazione con la cooperativa la Rete, la Comunità Muraldo e Villa Rizzi, con il consorzio Consolida, con il Villaggio del fanciullo. ■